

AZIENDE. A un anno dall'acquisto della multinazionale giapponese

Fiamm di Hitachi Chemical prevede un +4,5% in Italia

L'obiettivo complessivo è diventare nel mondo il terzo produttore di batterie energy storage

Fiamm Energy Technology, multinazionale che produce e distribuisce accumulatori per avviamento di autoveicoli e per uso industriale e che ha uno stabilimento a Veronella, dove lavorano 360 persone, ha fatto il punto a poco più di un anno dalla nascita, illustrando i piani di crescita. Tutto questo è avvenuto lunedì nella sede centrale a Montecchio Maggiore (Vicenza), dove si sono ritrovati Yasuhiko Nakayama, Ceo **Fiamm** Energy Technology, Lorena Dellagiovanna, Country manager Hitachi Europe, Toshiaki Nishi, Vicepresidente Corporate Management Headquarters e Hiroaki Yamaguchi, General Manager Energy Storage Business Headquarters. Nel corso del secon-



Yasuhiko Nakayama, Lorena Dellagiovanna, Toshiaki Nishi

do meeting dell'azienda, si legge in una nota è stato spiegato che **Fiamm** punta a diventare terzo produttore al mondo di batterie energy storage e, grazie alla creazione di prodotti innovativi, passare dagli attuali 1,7 a 2,5 miliardi di dollari di fatturato, con una crescita del risultato operativo dal 10 al 14%.

Fiamm Energy Technology è nata a 2017 in seguito alla separazione dal gruppo

Fiamm del business delle batterie automotive e delle batterie industriali con tecnologia al piombo, con la creazione di una newco il cui 51% è stato acquisito dalla giapponese Hitachi Chemical. Con un organico di circa mille dipendenti e la previsione entro l'anno di una decina di assunzioni nell'area vendita, stabilimenti a Veronella, Avezzano (L'Aquila) ed Almisano (Vicenza), sedi commerciali e

tecniche in Italia, Germania, Gran Bretagna, Slovacchia, Francia, Usa, Spagna, Singapore, Malesia, Cina e Australia, e una rete diffusa di importatori e distributori, **Fiamm** ha chiuso il 2017 con 443 milioni di euro di fatturato e reddito operativo aziendale a 17 milioni, 3,9%. Per quest'anno sono previste vendite per 463 milioni, +4,5%, ebit in crescita al 4,6%.

L'azienda, sfruttando il momento favorevole del settore, un'elevata capacità industriale e puntando su sinergie internazionali ed evoluzioni dell'offerta, vuole sviluppare prodotti e servizi tecnologicamente avanzati, «che vadano oltre le aspettative del cliente». Due le novità. La prima è la nuova versione di una batteria che ha come peculiarità altissima corrente di avviamento, assenza di costi di mantenimento e trasportabilità anche per via aerea. La seconda è la collaborazione con Aruba per il maggior Data center italiano alimentato da energia verde, realizzato in provincia di Bergamo. Gli impianti sono stati progettati e costruiti per superare i massimi livelli di resilienza previsti dal livello Rating 4. ● **Lu.Fi.**

